

**Titolo del
progetto**

**“UNA SCUOLA PER TUTTI”
A.S. 2018-2019**



**Soggetto
proponente**

ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELL'AREA CENTRO-SUD

ISTITUTO COMPRENSIVO n. 2 (CAPOFILA)

Infanzia N. Green S. Erminio

Primarie Montessori

Primaria I. Silone

Primo grado U. Foscolo

ISTITUTO COMPRENSIVO n. 3

Infanzia XX Giugno

Infanzia Via Quieta

Primaria XX Giugno

Primaria Fabretti

Primo grado S. Paolo

ISTITUTO COMPRENSIVO n. 9

Infanzia Montebello

Infanzia S. Fortunato della Collina

Infanzia S. Martino in Colle

Infanzia S. Enea

Infanzia M. Gandhi – S. Martino in Campo

Infanzia S. Maria Rossa – Belati

Primaria Tofi – Montebello

Primaria Calzoni – S. Martino in Colle

Primaria Rugini – S. Martino in Campo e S. Maria Rossa

Primo grado S. Martino in Colle

primo grado S. Martino in Campo

DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO PERUGIA

Infanzia Santucci

Infanzia Villaggio Kennedy

Infanzia Via Cortonese

Primaria Villaggio Kennedy

Primaria Don Milani

Primaria Bellocchio

	<p>Primaria Santa Lucia Primaria Comparozzi</p> <p>ISTITUTO COMPRESIVO n. 11 Infanzia Via Sicilia Infanzia Via Simpatica Infanzia Gabelli Primaria Pestalozzi Primaria Gabelli Primo grado Pascoli</p> <p>ISTITUTO OMNI-COMPRESIVO "B. DI BETTO" - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>
<p>Soggetto attuatore</p>	<p>ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELL'AREA CENTRO-SUD</p>
<p>Premessa</p>	<p>La progettazione in rete nasce dall'esigenza di condividere un percorso sinergico, che veda protagoniste le scuole, in un dialogo di confronto su finalità, obiettivi, strategie, azioni, per la costruzione di un curricolo verticale per competenze che verta sulla "centralità" della persona. La costruzione del curricolo è orientata allo sviluppo delle competenze di base e trasversali degli alunni e, al contempo, alla valorizzazione delle "diversità", delle intelligenze e potenzialità di ogni alunno, per una scuola inclusiva "di tutti e di ciascuno".</p> <p>Pertanto la Scuola deve attivarsi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - far apprendere, valorizzando la singolarità di tutti e di ciascuno, per dare significato all'identità culturale di ogni studente; - promuovere e favorire un clima positivo di relazione, di confronto dialogico, di condivisione, di rispetto reciproco in un contesto sistemico motivazionale ed efficiente, per favorire i valori dell'appartenenza e della partecipazione. <p>Il progetto in rete si pone due importanti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da un lato, diffondere e portare a sistema le buone pratiche e gli orientamenti condivisi, fin qui sperimentati; - dall'altro imparare ed insegnare a vivere "insieme", "uguali e diversi", cittadini di uno stesso Paese. <p>Le "Indicazioni Nazionali" del 2012 precisano che "nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova ad interagire con culture diverse." Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati, affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta. La piena attuazione del riconoscimento e delle garanzie della libertà, dell'uguaglianza, nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma richiede, altresì, la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione, tra scuola e territorio.</p> <p>L'educazione interculturale si sviluppa, quindi, in un impegno progettuale e organizzativo, fondato sulla collaborazione e sulla</p>

<p>Protocollo di Accoglienza</p>	<p>partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, compresi gli enti, i servizi e le associazioni, attivando un continuo confronto tra gli operatori della scuola e tra i soggetti impegnati nel territorio o investiti di responsabilità sociali.</p> <p>Il progetto si propone di rispondere al bisogno degli alunni stranieri di prima e seconda generazione inseriti nelle diverse scuole dell'area centro-sud al fine di migliorare le loro competenze linguistiche e, di conseguenza, le capacità relazionali con il contesto classe in cui sono inseriti e con il contesto sociale e territoriale di riferimento e di offrire strumenti per acquisire migliori competenze disciplinari. Le azioni previste sono volte a promuovere l'inclusione, la coesione sociale e il rispetto delle diversità che ha come principale obiettivo quello di facilitare l'integrazione linguistica dei migranti nei paesi ospitanti.</p> <p>Per questo motivo in tutte le scuole della rete vengono organizzati corsi (scuola primaria e scuola secondaria) per ogni fascia d'età che tengano conto dei diversi livelli di conoscenza della lingua e che abbiano una significativa ricaduta nel contesto scolastico e familiare dell'alunno.</p> <p>All'interno delle istituzioni scolastiche, pertanto, è necessario avere un insieme di orientamenti condivisi sul piano culturale ed educativo, individuare alcuni punti fermi sul piano normativo e dare suggerimenti di carattere organizzativo e didattico, al fine di garantire l'integrazione, la valorizzazione dell'identità culturale ed il successo formativo di ogni alunno.</p> <p>A tal proposito, le scuole si avvalgono di un documento, il Protocollo d'Accoglienza, predisposto in precedenza dalla Commissione Accoglienza-Intercultura, deliberato in sede di Collegio Docenti ed inserito nel PTOF, che ha il compito di facilitare l'ingresso nella scuola di alunni di altre nazionalità, anche di coloro che sono nati in Italia ma che hanno genitori stranieri e di alunni non italofoeni adottati.</p> <p>Il Protocollo d'Accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni immigrati; - traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, degli operatori culturali scolastici e di coloro che partecipano a vario titolo a questo processo; - propone modalità d'interventi per l'apprendimento della lingua italiana e delle competenze; - favorisce l'instaurarsi di relazioni costruttive tra scuola e famiglia. <p>Di seguito gli obiettivi definiti nel protocollo d'accoglienza-integrazione dell'Istituto, che delinea prassi condivise, di carattere:</p> <p>1) amministrativo-burocratica: L'ISCRIZIONE</p> <p>Questa fase rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione, viene eseguita da un incaricato della Segreteria che provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - iscrivere il minore alla scuola (senza, per il momento, far riferimento alla classe), utilizzando la modulistica predisposta; - acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione
---	--

Commissione Accoglienza-Intercultura

cattolica;

- raccogliere informazioni e documenti necessari (anagrafici, sanitari, scolastici);
- informare la famiglia sull'organizzazione della scuola e sui tempi che intercorreranno tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- avvisare le Funzioni Strumentali della Commissione Accoglienza – Intercultura (primaria e secondaria di primo grado);
- prevedere, se necessario, la traduzione in lingua madre delle comunicazioni scuola-famiglia più importanti.

2) comunicativo-relazionale: PRIMA CONOSCENZA

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie d'informazioni sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe, in cui deve essere inserito, sia sui percorsi personalizzati, che saranno attivati.

La **Commissione Accoglienza-Intercultura** in tale fase provvede a:

- effettuare un primo colloquio con la famiglia e con l'alunno per raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno e la situazione familiare;
- organizzare il tempo-scuola dell'alunno al fine di facilitare la conoscenza della nuova scuola, senza essere inserito in alcuna classe;
- somministrare test di ingresso predisposti per la valutazione delle abilità, competenze linguistiche e logico-matematiche, dei bisogni specifici d'apprendimento e degli interessi;
- fornire ulteriori informazioni sull'organizzazione della scuola;
- sottolineare la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.

Nell'anno scolastico 2017-2018, il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Perugia 2 ha inserito, tra i componenti della Commissione Accoglienza-Intercultura della scuola primaria, oltre la presenza fissa della Funzione Strumentale, i docenti delle due classi potenzialmente interessate (la classe corrispondente all'età anagrafica dell'alunno e la classe immediatamente inferiore). Inoltre, da quest'anno è stata istituita la Commissione Accoglienza-Intercultura anche per la scuola secondaria di primo grado. La commissione, composta dal DS, dal referente di plesso, dal vice preside e dalla FS "Pari Opportunità", valuta con un colloquio in italiano o in lingua (con la collaborazione dei docenti di lingua straniera) l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi.

Nell'Istituto Omni-Comprensivo "B. di Betto" la commissione è formata dalla Funzione Strumentale dell'Inclusione assieme alla collaboratrice del Dirigente Scolastico, la quale, a sua volta, si consulta con gli insegnanti delle classi interessate all'inserimento dell'alunno/a.

Nell'Istituto Comprensivo Perugia 11, la commissione per la primaria è formata dalla Funzione Strumentale Inclusione, dai referenti di plesso e dal collaboratore del Dirigente Scolastico, mentre per la secondaria dalla Funzione Strumentale Inclusione insieme al Collaboratore del DS. I coordinatori di classe individuano la classe che meglio potrà accogliere l'alunno.

Nell'Istituto Comprensivo Perugia 3 per l'inserimento dell'alunno/a straniero in classe vi è un GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione), un referente DSA, due Funzioni Strumentali (scuola primaria e secondaria) nell'area Inclusione e Disagio e una Commissione.

Nel Secondo Circolo Didattico la commissione è formata dal Vicepresidente, la Funzione Strumentale alunni stranieri e la referente inclusione che definisce e decide la classe in cui verrà inserito l'alunno/a straniero.

La prima fase di accoglienza può durare al massimo una settimana.

Questo lasso di tempo è necessario per effettuare le attività descritte nell'accoglienza e dare il tempo per decidere, previa consultazione degli insegnanti interessati, la classe di assegnazione.

3) educativo-didattica: PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE, ALLA SEZIONE, ACCOGLIENZA, INSERIMENTO IN CLASSE, ATTIVAZIONE DI LABORATORI LINGUISTICI.

3.1 Determinazione della classe e della sezione d'inserimento.

CRITERI PER L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

La Commissione Accoglienza-Intercultura, tenuto conto delle informazioni raccolte tramite i colloqui con genitori e alunno, valutate le sue capacità e competenze, **propone** l'assegnazione alla classe, tenuto conto di quanto sancito dalla normativa vigente.

– Obbligo scolastico per tutti i minori stranieri:

l'art. 36 della Legge n.40 /1998 sull'immigrazione straniera in Italia stabilisce che: “i minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica”.

– Iscrizione scolastica:

l'articolo 45, comma 2, DPR 394/99 stabilisce che: “i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore, a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi, eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- dell'eventuale titolo di studio in possesso dell'alunno.

CRITERI PER LA SCELTA DELLA SEZIONE

La Commissione Accoglienza-Intercultura, una volta individuata la possibile classe, sentito il parere dei docenti interessati, proporrà la sezione in cui inserire l'alunno. A tal fine procederà a valutare tutte le informazioni utili sulla classe, tenendo conto non semplicemente del criterio numerico, ma di tutti quei fattori utili ad individuare in quale contesto scolastico l'alunno possa trarre maggior beneficio. Saranno presi

PDP

in considerazione:

- numero di alunni iscritti;
- presenza di altri alunni stranieri nella classe, non superiore al 30%;
- complessità delle classi (profilo generale, presenza di alunni con bisogni educativi speciali: disabilità, DSA, ADHD, etc.);
- eventuali risorse (compresenze, insegnante di sostegno, docenti dell'autonomia, docenti di supporto didattico agli alunni con BES assegnati alla classe, etc.).

Il Dirigente Scolastico assegna l'alunno alla sezione che risulta più idonea all'inserimento, sulla base delle indicazioni proposte dalla Commissione Accoglienza – Intercultura.

Una volta determinata la classe e la sezione di inserimento, si provvede a darne immediata comunicazione agli insegnanti di classe, che predisporranno il piano d'accoglienza.

3.2 Accoglienza e inserimento in classe

ATTESA

I docenti informano gli alunni della classe dell'arrivo del nuovo compagno e organizzano l'attività d'accoglienza, tenendo conto delle caratteristiche individuali del neo arrivato, quali la provenienza, la cultura d'origine, la religione, etc.

PRIMA RELAZIONE

Al momento dell'effettivo inserimento in classe, i docenti proporranno attività specifiche di accoglienza (presentazione ai compagni e dei compagni, conoscenza degli spazi e dei servizi della scuola, attività che vertano sulla prima comunicazione: saluti nelle due lingue, semplici richieste, il nome degli insegnanti, dei compagni, etc.).

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Per quanto concerne il percorso formativo degli alunni neo-arrivati è utile precisare che il comma 4 del DPR 994/ 1999 stabilisce: “il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali, etc.”.

I docenti di classe individuano possibili forme di “adattamento dei programmi di insegnamento”, che potrebbero essere:

- la temporanea esclusione dal programma di quelle discipline che presuppongano una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno;
- la valutazione personalizzata e parziale, nel caso in cui l'alunno sia inserito durante l'anno scolastico.

La sua adozione consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/1999 n. 394, intitolato “Iscrizione

<p>Finalità</p>	<p>scolastica”.</p> <p>In quanto strumento di lavoro, il Protocollo può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze, delle esperienze realizzate e delle risorse della scuola, la quale, mediante tale documento, intende prestare particolare attenzione all'accoglienza, intesa non come fase, ma come processo, come identità della scuola stessa. Con questo progetto s'intende, quindi, offrire agli alunni significative opportunità di apprendimento e di formazione e, in modo particolare, agli alunni stranieri la possibilità di interventi integrativi centrati sull'inclusione e sull'apprendimento dell'italiano.</p> <p>Per tale motivo, sperimentare una serie di attività che privilegino tutti i linguaggi espressivi e comunicativi, rafforzati ed implementati da approfondimenti inerenti lo studio, il consolidamento della lingua italiana, può costituire un esempio di progettualità formativa che, indipendentemente dalla tematica e dalla modalità utilizzata, può essere replicata in altri contesti.</p> <p>Le finalità del progetto sono, pertanto, quelle di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accogliere le “diversità” come ricchezza, costruendo un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le “storie” degli alunni; - incoraggiare la valorizzazione delle culture di provenienza degli alunni stranieri, come patrimonio a disposizione di tutti, per la realizzazione di una società inclusiva, orientata al rispetto dei valori, dello scambio e della tolleranza; - promuovere un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione, definendo pratiche condivise all'interno della scuola, in tema di accoglienza; - praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale (D.L. n. 59, Febbraio 2004); - favorire l'inclusione sociale degli alunni stranieri nelle classi creando un clima aperto e collaborativo, incoraggiando la costruzione di rapporti interpersonali positivi con i coetanei e con gli adulti di riferimento, al fine di garantire il successo formativo; - sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto con percorsi e valutazioni personalizzate; - fornire all'alunno le strumentalità di base per poter comunicare; - consentire all'alunno un accesso soddisfacente all'apprendimento disciplinare; - stimolare ed ampliare le modalità di comunicazione, attraverso molteplici linguaggi espressivi; - sviluppare le potenzialità formative, valorizzando la diversità/unicità di ciascun alunno; - facilitare il raccordo operativo tra l'azione formativa della scuola e gli interventi realizzati dalle agenzie formative del territorio: (Comune di Perugia, Università per Stranieri di Perugia, Cooperative sociali, Servizi socio-sanitari, Associazioni culturali, etc.) e dalle istituzioni locali, nell'ottica di un sistema integrato;
------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> - favorire un rapporto collaborativo con le famiglie.
<p>Obiettivi formativi</p>	<p>Si intende declinare, in termini di performance verificabili a breve e medio termine, la traduzione delle finalità sopra espresse, attraverso la focalizzazione di operazioni mentali e acquisizioni concettuali. Si fa pertanto riferimento agli ambiti disciplinari e agli obiettivi formativi trasversali sotto riportati.</p> <p>Ambito comunicativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunicare i principali bisogni; - esporre e argomentare semplici tematiche vicine al loro vissuto; - leggere e comprendere semplici testi in lingua italiana; - produrre semplici testi semplici, ma corretti; - sviluppare il pensiero logico; - favorire il pensiero creativo; - acquisire strategie metacognitive. <p>Ambito espressivo (musica, teatro, arte, corporeità)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare la propria corporeità attraverso tutti i canali: corpo, gesto, suono, movimento, segno, parola; - Utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione, le esperienze ritmico - musicali e coreutiche; - eseguire in gruppo semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici prodotti dagli alunni stessi; - conoscere ed utilizzare i diversi tipi di linguaggio; - promuovere la capacità di esprimersi improvvisando; - potenziare le capacità attentive e mnemoniche attraverso la memorizzazione delle parti da recitare; - rispettare i turni di parola. <p>Ambito relazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Socializzare e cooperare in piccolo e grande gruppo e favorire l'espressione individuale e di gruppo; - ascoltare ed interagire in modo propositivo alle sollecitazioni altrui; - sviluppare le capacità di attenzione e interpretazione della comunicazione corporea altrui; - accrescere la capacità inter-relazionale e la consapevolezza personale; - promuovere ed accettare la propria individualità; - sviluppare le capacità di cooperazione nella realizzazione di un lavoro comune; - valorizzare le diversità come arricchimento per tutti; - valorizzare le esperienze pregresse, messe a disposizione del gruppo; - favorire la continuità tra le richieste curricolari e le attività integrative; - negoziare e condividere le regole;

	<ul style="list-style-type: none"> - costruire la cittadinanza attiva.
<p>Attività previste</p>	<p>Il progetto intende raccordare la creatività degli alunni e il loro vissuto personale con lo sviluppo di competenze linguistiche, logiche, relazionali, musicali, teatrali, espressive e motorie. Le attività si configurano come laboratori attivi ed interattivi, facilitanti la relazione tra i diversi componenti dei gruppi classe, la loro conoscenza e la possibilità di “auto-costruire” strumenti creativi e originali, sia con linguaggi espressivi formali che informali, per consolidare l'apprendimento di abilità e competenze specifiche.</p> <p><i>ATTIVITA' DI FORMAZIONE</i> Attività di autoformazione dei docenti. Socializzazione delle esperienze vissute; metacognizione di gruppo sui percorsi metodologici e i processi attivati; scambio circolare dei documenti prodotti; messa a sistema di un protocollo d'accoglienza condiviso; pianificazione di percorsi multi progettuali, con i diversi soggetti istituzionali.</p> <p><i>AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di materiale e realizzazione di buone prassi, per la valorizzazione ed il riconoscimento delle competenze pregresse degli alunni stranieri, delle lingue d'origine e delle molteplici forme di bilinguismo. - Azioni di educazione interculturale per tutti gli alunni, al fine di prevenire e combattere stereotipi e pregiudizi reciproci, di riconoscere le analogie e le differenze nelle diverse culture, di scambiare saperi e conoscenze, con un'attenzione, quindi, alla dimensione cognitiva e affettivo - relazionale. - Elaborazione e promozione di un percorso innovativo di cittadinanza e di inclusione, che tenga conto delle trasformazioni avvenute nelle comunità e nelle scuole e che insegni ad essere cittadino in contesti di pluralismo culturale. <p><i>INTERSCAMBI CULTURALI</i> Pianificazione di interscambi culturali, già attivati, (in rete e diretti) con scuole italiane, europee ed extraeuropee (Brasile, Ungheria, Spagna, Irlanda, Turchia, Polonia, Germania, Belgio, etc.). Pianificazione di gemellaggi con scuole italiane come, ad esempio, quella di Amatrice, per favorire lo scambio di buone prassi. Vengono inoltre proposti laboratori, certificazioni, attività “Starter”, “eTwinning” e il “Ket”.</p> <p><i>ATTIVAZIONE DI LABORATORI LINGUISTICI</i> L'articolo 45, comma 4 del DPR 394/99 stabilisce che: “il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata, altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.” La scuola pertanto attiverà percorsi sistematici di apprendimento della</p>

lingua italiana come L2 che avranno i seguenti obiettivi:

- favorire un passaggio graduale e non traumatico, dalla lingua del paese d'origine a quella del paese ospitante;
- migliorare la comunicazione verbale e scritta per le esigenze della comunicazione quotidiana;
- superare le difficoltà linguistiche, legate spesso alle diversità fonetiche tra la lingua d'origine e la lingua italiana;
- facilitare lo sviluppo di competenze linguistiche specifiche delle discipline che permettano l'accesso agli apprendimenti disciplinari;
- adeguare le progettazioni curriculari alle abilità raggiunte dagli alunni stranieri;
- potenziare le competenze tecnologiche ed informatiche per favorire l'apprendimento della lingua italiana (LIM, piattaforma di Learning, Twinning, etc.).

Tali laboratori linguistici saranno articolati, nei livelli previsti dal Portfolio europeo.

LIVELLO 1 (cfr. Portfolio europeo livelli P, A1, A2)

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2)

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2) **Apprendimento della lingua per studiare**, con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

Prevede l'intervento di uno o più esperti e/o il personale docente.

LABORATORIO MUSICALE

La musica, quale linguaggio universale, favorisce la costruzione di un contesto multiculturale, interculturale ed inclusivo. Il percorso musicale è finalizzato alla realizzazione di un coro come, ad esempio, la partecipazione al "Choral Fest", c/o il teatro "Lirik" di Assisi o altre manifestazioni, e all'uso di strumenti musicali classici ed etnici, ma anche all'educazione all'ascolto. Tra le attività progettate si prevedono canti con basi musicali o accompagnamento di strumenti dal vivo e canti regionali e internazionali in base alla presenza delle diverse nazionalità degli alunni. Inoltre, numerosi i corsi di strumento.

Prevede l'intervento di uno o più esperti e una manifestazione finale con la partecipazione delle famiglie.

LABRATORIO TEATRALE (in lingua italiana – in L2)

L'attività teatrale favorisce il benessere psico-fisico e sociale dell'alunno, in relazione alla sua attività evolutiva, attraverso giochi di espressività teatrale; la valorizzazione della fantasia e dell'espressività mimica; la scoperta e lo sviluppo delle potenzialità creative e della socializzazione; la presa di coscienza di sé; la manifestazione dell'espressività attraverso il gesto, la voce, gli oggetti, il suono, il racconto, il movimento; lo sviluppo della capacità organizzativa, operando scelte motivate e finalizzate al

	<p>lavoro comune. Tra le attività progettate c'è la costruzione di quadri scenografici (bozzetti e scenografie); la realizzazione di copioni, le drammatizzazioni o rappresentazioni teatrali di vario genere e le attività mimico-gestuali attraverso l'uso del corpo e il controllo motorio/vocale. Prevede l'intervento di un esperto e una rappresentazione finale con il coinvolgimento delle famiglie.</p> <p><i>LABORATORI DI EDUCAZIONE MOTORIA</i> <i>“Giochi con la palla”</i> L'attività ludica di gruppo si realizza in uno spazio di ricerca e di sperimentazione, di comunicazione e relazione. Nel gioco l'alunno impara il rispetto delle regole, di sé e dell'altro.</p> <p><i>“Orienteering”</i> L'attività di orienteering, particolarmente utile per la conoscenza dello spazio circostante la scuola/città e territori limitrofi da parte degli alunni stranieri, ha una ricaduta anche in ambito disciplinare (geografia, storia, cittadinanza e costituzione). I suddetti laboratori sono gratuiti e tenuti da personale docente.</p> <p><i>LABORATORIO ARTISTICO-ESPRESSIVO</i> L'attività artistico - espressiva è centrata sul “fare”, sulla manipolazione, sul riconoscimento e la cura delle intelligenze di ciascuno e sul rafforzamento di rapporti interpersonali. Sviluppa le capacità espressive di tutti gli alunni coinvolgendoli in un'attività di laboratorio dove possano vivere l'arte sviluppando la creatività, dove si rendano consapevoli delle proprie capacità manuali ed artistiche e dove possano imparare l'armonia delle forme e dei colori. Prevede l'intervento di un esperto e un prodotto finale come, ad esempio, plastici che riproducono la storia primitiva, murali (opere dei maggiori artisti contemporanei); progetto “Dico” (dal disegno ai prodotti realizzati con la stampante 3D).</p> <p><i>PERCORSI DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE</i> I percorsi proposti mirano ad accompagnare gli allievi in un percorso di crescita di Cittadinanza e Costituzione, che rafforzi il legame uomo-società e migliori la consapevolezza di essere persona e cittadino attivo e responsabile, come sancito dalla Costituzione Italiana. Nelle scuole vengono attivati percorsi di alternativa alla religione cattolica e di valorizzazione del patrimonio artistico, storico, culturale, naturalistico e locale. I suddetti percorsi sono gratuiti e tenuti da personale docente.</p>
<p>A chi si rivolge:</p> <p>Alunni</p>	<p>Le scuole della rete sono state interessate da un incremento costante di alunni stranieri di recente immigrazione, eterogenei sia per nazionalità, sia per livello di conoscenza della lingua italiana, i quali presentano problematiche differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - totale non conoscenza della lingua italiana; - conoscenza della L2 frammentaria e legata alle necessità della vita quotidiana; - parziali competenze lessicali, grammaticali e sintattiche; - difficoltà nello studio delle varie discipline;

	<ul style="list-style-type: none"> - difficoltà nella fase dell'inserimento nel nuovo contesto classe; - antinomia fra scuola e casa.
Genitori	Promozione del rapporto con le famiglie straniere, considerate soggetti educativi "privilegiati", in quanto portatori del proprio bagaglio culturale, storico, artistico, linguistico.
Competenze impiegate, interne alla scuola	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente Scolastico - Funzioni Strumentali intercultura - Commissione intercultura - Docenti dei team, coinvolti ciascuno per l'ambito disciplinare d'appartenenza - Docenti dell'autonomia per l'attivazione di laboratori linguistici - Segreteria Didattica - D.S.G.A.
Competenze impiegate esterne alla scuola	<ul style="list-style-type: none"> - Esperto musicale - Esperto teatrale - Esperto in attività motoria - Esperto in attività artistico-espressive - Mediatori culturali - Genitori che intervengono gratuitamente come esperti a supporto dei docenti
Eventuali collaborazioni con altre scuole e/o con agenzie del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Comune di Perugia - Università per Stranieri di Perugia - Università degli studi di Perugia - Oratori parrocchiali - Assistenti sociali - Servizi socio-sanitari - Associazioni culturali e Cooperative sociali
Strutturazione metodologica operativa e strumenti e sussidi utilizzati	<p>Didattica laboratoriale; gruppi di lavoro; allestimento di laboratori attrezzati per le attività musicali, artistiche, teatrali, motorie con il ausilio dei mezzi informatici; approccio ludico; Cooperative learning, Peer to peer, Tutoring.</p> <p>Libri di testo, film, video, sussidi didattici di vario tipo.</p>
Calendario - Tempo di realizzazione del progetto	<p>Le attività si svolgeranno a partire dal mese di settembre dell'anno scolastico 2018/2019 e proseguiranno nell'arco temporale di 1 anno. Saranno organizzate, per step di intervento, con le seguenti scadenze:</p> <p>Settembre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilevazione dei bisogni cognitivi e delle difficoltà relazionali dei

	<p>bambini stranieri e della composizione della classe ove sono inseriti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di interventi atti a consolidare la conoscenza e l'uso delle lingua italiana, l'inclusione e integrazione nel gruppo classe e nei diversi laboratori attivati. <p>Ottobre/Novembre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avvio del progetto <p>Maggio/giugno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - performance conclusive dei laboratori.
<p>Orario curricolare (mattina o pomeriggio)</p>	<p>Le attività si svolgeranno in orario curricolare ed extra-curricolare.</p>
<p>Azioni di coinvolgimento di altri soggetti oltre gli alunni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Personale A.T.A. e di Segreteria (gestione amministrativo/finanziaria, apertura scuole, prima accoglienza, etc.); - Docenti che collaborano a vario titolo; - Famiglie (patto di corresponsabilità, frequenza, comunicazioni e scambio di informazioni); - Agenzie formative del territorio (mediatori culturali, esperti, corsi di formazione, etc.); - Università per Stranieri di Perugia (corsi di formazione, corsi di L2 a pagamento rivolti agli adulti e ai bambini); - Università degli studi di Perugia (corsi di formazione, Master, griglie di valutazione delle abilità iniziali e finali realizzate di concerto); - Oratori parrocchiali (doposcuola o aiuto compiti); - Assistenti sociali (supporto alle famiglie con svantaggio socio-economico culturale, coordinamento, tutela minori); - Servizi socio-sanitari (cura e sanità e individuazioni di eventuali criticità, percorsi di adozioni); - Associazioni culturali e Cooperative sociali come: CIDIS, "Papaveri Rossi", "Punto Arlecchino" (supporto agli alunni stranieri e alle famiglie, sportello d'ascolto, corsi L2, inserimento delle donne nel tessuto sociale, etc.).
<p>Costi complessivi del progetto</p>	<p>Laboratorio di alfabetizzazione linguistica: attività, con docenza interna ed esterna, in orario extrascolastico euro 35,00 x 180 (30 ore per le 6 istituzioni scolastiche area centro-sud) = 6.300 euro</p> <p>Laboratorio musicale: attività, in orario curricolare e/o extracurricolare, con esperto interno o esterno euro 35,00 x 150 = 5.250 euro</p>

	<p>Laboratorio teatrale: attività, in orario curricolare e/o extracurricolare, con esperto interno o esterno euro 35,00 x 150 = 5.250 euro</p> <p>Laboratorio artistico-espressivo: attività, in orario curricolare, con esperto euro 35,00 x 150 = 5.250 euro</p> <p>Acquisto di sussidi didattici, di facile consumo e trasporto Libri per l'allestimento della biblioteca multiculturale, CD, DVD, sussidi didattici per l'insegnamento delle lingua italiana L2, etc. = 3.000 euro</p> <p>Totale = 20.050 euro</p>
Altre fonti di finanziamento a copertura del restante 50% delle spese di progetto	Fondo d'Istituto ministeriale, previa contrattazione con le RSU, per coprire il costo delle ore aggiuntive per il servizio prestato dai docenti e dagli esperti e per l'acquisto di sussidi didattici.
Verifiche e valutazione del progetto	Relazione finale, da parte dei docenti, del percorso di alfabetizzazione linguistica e di potenziamento della lingua italiana come L2; performance di vario genere; autovalutazione; osservazione degli alunni in situazione di apprendimento. Rendicontazione dei costi sostenuti.
Modalità di informazione/coinvolgimento degli OO.CC	Approvazione del progetto in sede di Collegio Docenti e ove presente del Consiglio di Istituto.

Il progetto è stato redatto, congiuntamente, dalla rete di scuole dell'Area Centro-Sud.

Perugia, li 06/06/2018

Il Dirigente Scolastico

Prof. Giovanni Jacopo Tofanetti

Le Funzioni Strumentali "Pari Opportunità"

Alice Acanfora

Raffaele De Meo

Il DSGA

Dott.ssa Speranza Mazzaracchio